

Prefazione

Nel libro di testo *“Facciamo bella figura! 8 task fraseodidattici per studenti di italiano L2/LS”* gli autori collegano la fraseologia dell’italiano basata su *corpora* con l’approccio didattico per *task* (*Task-based Language Learning*). I materiali didattici si basano quindi su dati concreti della ricerca e permettono agli studenti di imparare a esprimersi nelle situazioni quotidiane e ad agire in modo linguisticamente adeguato – a *fare bella figura* – in italiano. L’obiettivo del manuale è quello di sviluppare e ampliare la competenza comunicativa degli studenti, tenendo conto delle combinazioni lessicali in italiano. Queste ultime sono state raccolte ed esaminate empiricamente nel progetto di ricerca *“LeKo – Combinazioni lessicali e linguaggio tipizzato in contesto plurilingue”*, diretto da Christine Konecny e frutto della cooperazione tra il Dipartimento di Romanistica dell’Università di Innsbruck e l’Istituto di linguistica applicata di Eurac Research (Bolzano). Nell’ambito del progetto Christine Konecny e il suo team formato da Andrea Abel, Erica Autelli e Lorenzo Zanasi hanno condotto ricerche sulle combinazioni lessicali, generando un *corpus* in cui sono stati analizzati enunciati scritti di apprendenti di italiano L2/LS sulla base di due compiti scritti. Sono state incluse 290 prestazioni di 145 soggetti, e sono stati presi in considerazione 55.000 *token*. Le combinazioni lessicali, dopo essere state annotate e classificate secondo criteri semantici, sono state confrontate con tre *corpora* di italiano L1 e ordinate in base alla loro frequenza. Questa procedura di triangolazione ha permesso di andare al di là delle analisi basate esclusivamente sugli errori; infatti, vengono presi in considerazione sia gli enunciati linguistici degli studenti sia i valori di frequenza nella lingua di arrivo.

La concezione didattica e la sua realizzazione concreta nel libro di testo si basano sulle competenze dell’Istituto di Didattica disciplinare/Dipartimento di Didattica delle Lingue dell’Università di Innsbruck: la creazione dei *task* e delle attività, così come l’approccio scelto per l’intero manuale, sono stati realizzati grazie alla competenza professionale e alla vena creativa di Katrin Schmiderer, che nel corso dello sviluppo del libro di testo ha potuto attingere all’*expertise* didattica e al *feedback* delle sue colleghe esperte nell’ambito del Modello della Didattica delle Lingue straniere di Innsbruck (IMoF) e al *know-how* fraseologico e linguistico del gruppo di progetto di ricerca LeKo.

Oltre all’implementazione della didattica per *task* e alla scelta delle combinazioni lessicali in base all’analisi dei *corpora*, è stata effettuata anche una fase di sperimentazione del libro in uno dei suoi possibili campi di applicazione ed è stato richiesto un *feedback* a insegnanti esperti nel contesto scolastico – sono questi due altri *atout* del presente manuale, spesso richiesti dal mondo accademico, ma raramente realizzati nello sviluppo dei libri di testo. Grazie a questo approccio si sono potuti ottenere preziosi suggerimenti per la revisione e modificazione dei compiti. Combinando l’analisi dei *corpora* come base per le attività fraseologiche delle lezioni con l’approccio orientato ai *task* si abbandonano i precedenti modelli fraseodidattici, che rimangono spesso legati a concezioni dell’insegnamento che si

pensava di aver superato; si presenta così un libro di testo per l'italiano L2/LS innovativo e attraente, realizzato in maniera collaborativa.

Tramite l'orientamento ai *task*, la presente pubblicazione ha scelto un approccio metodologico alle lingue straniere che rappresenta un ulteriore e logico sviluppo dell'insegnamento comunicativo che, in linea con la cosiddetta "svolta comunicativa" nell'insegnamento di nuove lingue, sostituisce il metodo audio-orale, prefissando la competenza comunicativa degli studenti come obiettivo da raggiungere. Quest'ultimo non viene raggiunto attraverso esercizi meccanici strutturali, come nel metodo audio-orale fondato sul comportamentismo, ma tramite sequenze specifiche di esercizi che promuovono dapprima l'abilità ricettiva e aiutano in fasi successive a sviluppare la produzione nella lingua di arrivo. La sequenza di esercizi è completata da attività specificamente progettate per l'insegnamento comunicativo delle lingue straniere – come l'*information gap* e l'*opinion gap* – in cui gli studenti, poiché non conoscono le informazioni o le opinioni e gli atteggiamenti del loro *partner* di apprendimento, devono comunicare tra di loro e quindi esprimersi nella lingua di arrivo. I contesti comunicativi scelti dovrebbero essere (i più) autentici (possibili). Se, da una parte, anche l'approccio orientato ai *task* si focalizza sul raggiungimento della competenza comunicativa nella lingua di arrivo come obiettivo essenziale dell'insegnamento, dall'altra va oltre l'insegnamento comunicativo, partendo da *task* più ampi da risolvere. Un *task* presenta le seguenti caratteristiche: è relativo al contenuto, si ispira alla vita reale, è basato sugli interessi degli studenti e sulle specificità del gruppo di apprendimento, è autentico e ha come obiettivo un prodotto linguistico che gli studenti presentano – per iscritto o oralmente – al gruppo di apprendimento e all'insegnante dopo una fase di elaborazione svolta individualmente o in piccoli gruppi. In questo modo l'enfasi è sul significato da esprimere nella lingua di arrivo (*focus on meaning*), sulla considerazione di contesti della vita reale (*authenticity*), sulla centralità dello studente (*focus on the learner*) e sull'uso della lingua di arrivo (*language use*). Nell'ambito dell'introduzione al *task* e/o nelle attività successive al *task*, l'attenzione in classe è posta anche sulle forme della lingua, ossia sulle strutture morfosintattiche e sul lessico (*focus on form*).

Nel presente libro di testo, i criteri di orientamento ai *task*, così come sono descritti nel *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER), vengono garantiti, tra l'altro, per mezzo del filo conduttore tematico presente in tutte le otto lezioni, il quale offre agli studenti delle situazioni che si svolgono in Italia e che riguardano bisogni, avvenimenti ed esigenze quotidiani. La cornice è data dal soggiorno di Lena, la protagonista del libro, di tre mesi a Bologna. Gli studenti accompagnano Lena durante il suo soggiorno, ma preparano anche il viaggio insieme a lei e sono coinvolti nella pianificazione di un progetto concreto che Lena vuole affrontare una volta terminato il periodo bolognese. Ognuna delle otto lezioni tratta un argomento specifico: dopo aver pianificato il viaggio, si va avanti cercando su Internet e sui *social media* un posto adatto dove andare a vivere. Durante il percorso si cerca di ottenere informazioni sulla nuova città, stabilire nuovi contatti e trovare degli amici, partecipare alla vita culturale della città, organizzare una festa di compleanno e un viaggio nei dintorni di Bologna. Vengono anche affrontati dei conflitti che possono sorgere quando

individui diversi con esigenze diverse vivono insieme. Alla fine del soggiorno di tre mesi, gli studenti aiutano Lena, come già menzionato, nella pianificazione di un progetto che le piacerebbe realizzare dopo la sua avventura. Gli atti linguistici necessari per completare i *task* sono sviluppati in un mix adeguato di attività diverse per le competenze ricettive e produttive. Si utilizza tutta una serie di formati diversi, compresi *input* uditivi, estratti video e testi da leggere, così come forme di produzione e interazione orale da svolgere in coppia o in gruppo, e si includono anche varie situazioni comunicative nei *social network*, rispecchiando in questo modo la realtà dei giovani apprendenti. In seguito alle attività che introducono l'argomento del *task* e la sua realizzazione, che costituisce il nucleo di ogni lezione, un'attività di *follow-up* è dedicata alle combinazioni lessicali caratteristiche degli atti linguistici realizzati in precedenza. Infine, ogni lezione rielabora il *task* principale e lo ricontestualizza, recuperandolo per esempio in altri contesti linguistici, usando nuovi mezzi tecnici, rivolgendosi a gruppi *target* differenti o usando modalità linguistiche diverse.

Al di là dei compiti, delle attività e dei testi di *input* nella lingua di arrivo, sono state integrate in ogni lezione anche le prospettive e le implementazioni incentrate sullo studente: così facendo, all'inizio di ogni unità vengono indicati gli obiettivi principali delle lezioni. Gli obiettivi sono formulati tramite descrittori "*sono in grado di*" e forniscono a studenti e insegnanti chiare informazioni sugli scopi della rispettiva unità, da raggiungere a loro volta tramite atti linguistici concreti e specifici. Alla fine di ogni unità, i descrittori vengono valutati nell'ambito di uno strumento di autovalutazione. In questa sezione gli studenti possono segnare i risultati del loro apprendimento, gradualmente su una scala da 0 a 10. I due punti finali sono rappresentati rispettivamente da uno *smiley* che piange (0) e da uno che ride (10). Ogni descrittore si riferisce a uno specifico atto linguistico per il quale è messo a disposizione un ampio ventaglio di attività in ciascuna lezione. In seguito all'autovalutazione, ogni unità offre agli studenti la possibilità di inserire in un diario di apprendimento i propri punti di forza, le sfide individuali affrontate nel corso della lezione nonché i propri obiettivi per la lezione successiva, così da verbalizzarli e concretizzarli per iscritto. Ognuno dei tre ambiti appena citati è accompagnato da simboli visivi, seguiti da spazi per le proprie valutazioni ed eventuali commenti o note. Con i descrittori e il diario di apprendimento nell'ultima pagina di ogni lezione, l'uso autonomo del manuale da parte degli apprendenti è supportato in modo mirato anche a livello formale.

Anche l'introduzione al manuale nella lezione 0 inizia con descrittori "*sono in grado di*" che promuovono l'apprendimento autonomo degli studenti e fanno riferimento sia ai loro punti di forza in italiano sia ai loro obiettivi, permettendo loro di riflettere sul proprio stato attuale di apprendimento ancora prima di iniziare a lavorare con il libro. Dunque la centralità dello studente, prospettiva presente nell'intero volume, è messa in rilievo sin dall'inizio. Successivamente, viene spiegato l'approccio metodologico del libro, e l'orientamento al *task* viene delineato in modo chiaro e comprensibile. Segue una spiegazione dei simboli visivi usati nel manuale. Viene poi rimarcato che gli obiettivi di ogni lezione possono anche essere completati, individualmente e/o con il gruppo di apprendimento e l'insegnante. Inoltre, i tre protagonisti (Lena, Ada e Leo) presentano se stessi e i loro rispettivi contesti di vita. Infine,

vengono spiegati gli obiettivi e le funzioni del diario di apprendimento, invitando gli studenti a lavorare con il manuale.

Gli autori si rivolgono sin dall'inizio direttamente agli studenti dandogli del "tu", ponendoli al centro dell'apprendimento e dell'insegnamento attraverso un trucco retorico a cui si ricorre per creare un rapporto di vicinanza. Il fatto che ci si rivolga direttamente agli studenti, rende questi ultimi protagonisti delle attività proposte nelle lezioni e, allo stesso tempo, attori e agenti linguistici pienamente coinvolti nei vari *task*. Si creano così possibilità di identificazione e condizioni di interazione che permettono agli studenti di contribuire con i loro punti di vista, le loro prospettive e le loro opinioni, non solamente come destinatari ed esecutori delle attività, ma anche come protagonisti e progettisti di processi di apprendimento in cui impareranno ad agire dal punto di vista linguistico, contenutistico e (inter)culturale.

Supporti visivi creativi, così come visualizzazioni adeguate delle competenze linguistiche nelle rispettive attività, dei *file* audio e video e dei diversi tipi di compiti di lavoro, rendono il manuale uno strumento di apprendimento al quale si ricorre volentieri. Anche gli aspetti (inter)culturali sono dotati di un simbolo specifico (una lente di ingrandimento) e sono quindi altrettanto facili da individuare quanto le proposte di *scaffolding* (contrassegnate dal simbolo della graffetta) che aiutano a risolvere un *task*. Studenti e insegnanti sono in questo modo guidati attraverso il libro di testo in modo chiaro e accattivante. Il manuale è completato da una guida pedagogica e informazioni sui contenuti culturali.

Usando sempre l'italiano come lingua di arrivo, anche per le istruzioni delle attività e per i compiti, così come per le spiegazioni, il libro di testo può essere usato indipendentemente dalla rispettiva L1 degli studenti o degli insegnanti. Rinunciando a spiegazioni esplicite della lingua di arrivo, il manuale si impegna in processi di insegnamento e acquisizione impliciti. Tuttavia, durante il lavoro con il libro, gli insegnanti possono facilmente integrare metodi e procedure della didattica dell'intercomprensione, come per es. tabelle in cui si raccolgono combinazioni di parole in modo da sviluppare la competenza lessicale-fraseologica multilingue e consapevolmente riflessiva nel senso di un approccio di *language awareness*. Nel capitolo introduttivo 0, gli studenti sono esplicitamente incoraggiati a usare questo modello.

Il manuale potrà essere usato a partire dal livello A2 del QCER ed è particolarmente raccomandato per i livelli B1 e B2. Può essere utilizzato sia come materiale integrativo a un altro libro di testo sia autonomamente, così come nell'ambito di un progetto scolastico in cui potrebbe offrire un'ottima opportunità per prepararsi a un viaggio o soggiorno in Italia.

Concludendo, gli autori presentano un manuale che combina in modo innovativo l'apprendimento dei frasemi orientato verso i *corpora* con l'approccio didattico orientato ai *task* e rende giustizia in modo creativo all'orientamento alla competenza e all'autonomia dello studente.

Gli studenti sono così abilitati a esprimersi in situazioni e contesti quotidiani e vengono anche a conoscenza di aspetti della cultura di arrivo, in cui imparano a rappresentare e negoziare i loro punti di vista in modo linguisticamente adeguato. Gli strumenti di autovalutazione

applicati in modo coerente (descrittori “*sono in grado di*” e il diario di apprendimento) permettono agli studenti anche di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento. In poche parole, con questo libro di testo gli autori riescono ad aprire nuove strade, mostrando in modo esemplare come la combinazione di approcci didattici per le lingue straniere e la ricerca linguistica *evidence-based* possa avere successo.

Barbara Hinger

Si ringraziano gli autori del manuale per la traduzione della prefazione dal tedesco all'italiano.

Maggio 2021

